



3° Convegno nazionale



Riva del Garda
26/05/2013



PURA
PULCHRA®

**LA PUREZZA
DELLA
NATURA
IL
FASCINO
DELLA
BELLEZZA**





Il desiderio della bellezza e del benessere ha portato l'uomo, nei secoli, a ricercare soluzioni sia di tipo naturale che artificiale. Dapprima ha necessariamente usato la terra ed i vegetali che aveva a disposizione. Successivamente è ricorso alle alchimie usando le scoperte nel campo delle reazioni chimiche, cominciando a combinare e mescolare gli elementi naturali sottoponendoli ad ogni sorta di sollecitazioni, ottenendo prodotti da ingerire o da applicare esternamente. Poi è stata la volta, per quanto riguarda i trattamenti estetici, dei prodotti con utilizzo di materiali sintetici. Purtroppo queste sostanze si sono spesso rivelate dannose e/o nocive per l'organismo, rivelandosi a volte mortali. Oggi la natura sta tornando al centro dell'interesse dell'uomo il quale ha capito che essa non tradisce mai ed è generosa nel fornire le migliori soluzioni per l'essere umano.



I prodotti PURA PULCHRA® si ottengono seguendo una scrupolosa lavorazione, il cui procedimento è brevettato, dei seguenti elementi:
Ortica fresca al naturale, camomilla, parietaria, malva, bardana, menta piperita, olio extravergine di oliva, olio di arnica, acido salicilico, mentolo e vitamina F.

Nel panorama dei trattamenti estetici basati su soluzioni naturali, la COSMESI 56 è in grado di proporre un prodotto di grande interesse per il trattamento del viso e del corpo.

Il prodotto che la COSMESI 56 propone è rappresentato dal marchio PURA PULCHRA® che sintetizza l'obiettivo ed il mezzo. I risultati ottenuti sono evidenti ed immediati. Da anni la COSMESI 56 si propone alla classe medica: innovazione, esperienza e natura convivono, poiché alle erbe, prelevate direttamente dai campi, si unisce la tecnica di lavorazione, frutto di un brevetto di invenzione industriale e dell'esperienza di anni di osservazione e ricerca. I componenti sono assolutamente naturali ed i prodotti sono destinati esclusivamente ai medici che li applicheranno direttamente o tramite personale di loro fiducia che agirà sotto il loro controllo.



Viso I - Pulizia profonda e soft peeling Viso



Viso II - Ripristino del mantello idrolipidico



Viso III - Rigenerazione e compattazione



**Viso M - Corpo M
Mantenimento Domiciliare**

Viso

Corpo I - Rassodamento epidermico e preparazione di superficie

Corpo II - Rassodamento localizzato e Compattazione

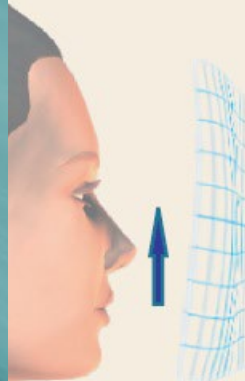
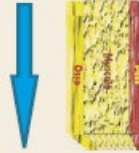
Corpo III - Ripristino del mantello idrolipidico

Corpo



Viso

Con l'invecchiamento tutte le fasce muscolari del viso (zigomi, zona sovraorbitaria, zona mentoniera, ecc.) tendono a scendere verso il basso scivolando sopra le strutture ossee.



I prodotti Pura Pulchra contrastano efficacemente tale processo riportando la massa muscolare verso l'alto, tonificandola e rigenerando un colorito fresco e giovane.

L'applicazione dei prodotti Pura Pulchra sul viso tende a far risalire verso l'alto tutte le fasce muscolari trattate, creando una sorta di sacco contenitivo virtuale rappresentato dalla pelle, ottenendo quello che viene definito "effetto compattazione dermica", non si tratta di un effetto simil botulinico poiché non vi è una distensione muscolare dovuta ad una tossina, anche se l'effetto che andiamo ad ottenere è paragonabile a quello di un'iniezione di botulino.



Corpo

I prodotti della linea corpo danno risultati simili, con in più un'attivazione dei moto- neuroni alfa che contribuisce in maniera determinante ad ottenere l'effetto di una maggiore tonicità muscolare.

La stimolazione avviene sia attraverso lo specifico massaggio manuale che con la microvibrazione indotta da un apposito apparecchio come la MAGIC MASK.

Viene così trasmesso qual'è il giusto grado di contrazione-distensione da dare a quella fascia muscolare, per fare risalire quel gluteo, far distendere l'addome o consolidare un interno coscia (effetto memoria).



I prodotti Pura Pulchra inoltre svolgono un'azione idratante e nutritiva.



- ALCOHOL
- AQUA/WATER
- URTICA DIOICA (NETTLE) EXTRACT
- SALICYLIC ACID
- MENTHA PIPERITA (PEPPERMINT) LEAF EXTRACT
- CHAMOMILLA RECUTITA (MATRICARIA) FLOWER EXTRACT
- MENTHOL
- ARCTIUM LAPPA ROOT EXTRACT
- PARIETARIA OFFICINALIS EXTRACT
- MALVA SYLVESTRIS (MALLOW) EXTRACT



- ALCOHOL
- AQUA/WATER
- OLEA EUROPAEA (OLIVE) FRUIT OIL
- ZEA MAYS (CORN) OIL,
- ARNICA MONTANA EXTRACT
- LINOLEIC ACID,
- LINOLENIC ACID
- URTICA DIOICA (NETTLE) EXTRACT
- SALICYLIC ACID
- MENTHA PIPERITA (PEPPERMINT) LEAF EXTRACT
- CHAMOMILLA RECUTITA (MATRICARIA) FLOWER EXTRACT
- CAMPHOR
- ARCTIUM LAPPA ROOT EXTRACT
- PARIETARIA OFFICINALIS EXTRACT
- MALVA SYLVESTRIS (MALLOW) EXTRACT
- MENTHOL



- AQUA/WATER
- ALCOHOL
- OLEA EUROPAEA (OLIVE) FRUIT OIL
- ZEA MAYS (CORN) OIL,
- URTICA DIOICA (NETTLE) EXTRACT
- PARFUM FRAGRANCE
- HEXYL CINNAMAL
- BENZYL CINNAMATE
- CINNAMYL
- ALCOHOL, CITRONELLOL, GERANIOL, HYDROXYCITRONELLAL
- BENZYL SALICYLATE, BENZYL BENZOATE, CITRAL, AMYL CINNAMALLIMONENE, LINALOOL, COUMARINE, UGENOL, ISOEUGENOL.
- MENTHA PIPERITA (PEPPERMINT) LEAF EXTRACT,
- ARNICA MONTANA EXTRACT,
- SALICYLIC ACID,
- MENTHA PIPERITA (PEPPERMINT) LEAF EXTRACT,
- CHAMOMILLA RECUTITA (MATRICARIA) FLOWER EXTRACT,
- PARIETARIA OFFICINALIS EXTRACT,
- MALVA SYLVESTRIS (MALLOW) EXTRACT,
- ARCTIUM LAPPA ROOT EXTRACT,
- MENTHOL



- ALCOHOL
- AQUA/WATER
- OLEA EUROPAEA (OLIVE) FRUIT OIL
- ZEA MAYS (CORN) OIL,
- URTICA DIOICA (NETTLE) EXTRACT
- SALICYLIC ACID
- MENTHA PIPERITA (PEPPERMINT) LEAF EXTRACT
- CHAMOMILLA RECUTITA (MATRICARIA) FLOWER EXTRACT
- PARIETARIA OFFICINALIS EXTRACT
- MALVA SYLVESTRIS (MALLOW) EXTRACT
- ARCTIUM LAPPA ROOT EXTRACT
- ARNICA MONTANA EXTRACT
- MENTHOL



- ALCOHOL
- OLEA EUROPAEA (OLIVE) FRUIT OIL
- AQUA WATER
- ZEA MAIS (CORN) OIL
- URTICA DIOICA (NETTLE) EXTRACT
- ARNICA MONTANA EXTRACT
- SALICYLIC ACID
- LINOLEIC ACID, LINOLENIC ACID
- MENTHA PIPERITA (PEPPERMINT) LEAF EXTRACT
- CHAMOMILLA RECUTITA (MATRICARIA) FLOWER EXTRACT
- MALVA SYLVESTRIS (MALLOW) EXTRACT
- ARCTIUM LAPPA ROOT EXTRACT
- PARIETARIA OFFICINALIS EXTRACT
- CAMPHOR
- MENTHOL
- PARFUM FRAGRANCE
- HEXYL CINNAMAL, BENZYL CINNAMATE, CINNAMYL, ALCOHOL, CITRONELLOL, GERANIOL, HYDROXYCITRONELLAL, BENZYL SALICYLATE, BENZYL BENZOATE, CITRAL, AMYL CINNAMAL, LIMONENE, LINALOOL, COUMARIN, EUGENOL, ISOEUGENOL.



- ALCOHOL
- URTICA DIOICA (NETTLE) EXTRACT
- SALICYLIC ACID
- MENTHA PIPERITA (PEPPERMINT) LEAF EXTRACT
- CHAMOMILLA RECUTITA (MATRICARIA) FLOWER EXTRACT
- MENTHOL
- ARCTIUM LAPPA ROOT EXTRACT
- PARIETARIA OFFICINALIS EXTRACT
- MALVA SYLVESTRIS (MALLOW) EXTRACT
- AQUA WATER



- OLEA EUROPAEA (OLIVE) FRUIT OIL
- PARFUM FRAGRANCE
- HEXYL CINNAMAL
- BENZYL CINNAMATE
- CINNAMYL
- ALCOHOL, CITRONELLOL, GERANIOL, HYDROXYCITRONELLAL
- BENZYL SALICYLATE, BENZYL BENZOATE, CITRAL, AMYL CINNAMAL
- LIMONENE, LINALOOL, COUMARIN
- EUGENOL, ISOEUGENOL.
- MENTHA PIPERITA (PEPPERMINT) LEAF EXTRACT
- CHAMOMILLA RECUTITA (MATRICARIA) FLOWER EXTRACT
- ARCTIUM LAPPA ROOT EXTRACT
- PARIETARIA OFFICINALIS EXTRACT
- MALVA SYLVESTRIS (MALLOW) EXTRACT
- MENTHOL



- ALCOHOL
- AQUA/WATER
- OLEA EUROPAEA (OLIVE) FRUIT OIL
- ZEA MAYS (CORN) OIL,
- URTICA DIOICA (NETTLE) EXTRACT
- SALICYLIC ACID
- MENTHA PIPERITA (PEPPERMINT) LEAF EXTRACT
- CHAMOMILLA RECUTITA (MATRICARIA) FLOWER EXTRACT
- PARIETARIA OFFICINALIS EXTRACT
- MALVA SYLVESTRIS (MALLOW) EXTRACT
- ARCTIUM LAPPA ROOT EXTRACT
- ARNICA MONTANA EXTRACT
- MENTHOL
- PARFUM FRAGRANCE, HEXYL CINNAMAL, BENZYL CINNAMATE, CINNAMYL, ALCOHOL, CITRONELLOL, GERANIOL, HYDROXYCITRONELLAL, BENZYL SALICYLATE, BENZYL BENZOATE, CITRAL, AMYL CINNAMAL, LIMONENE, LINALOOL, COUMARIN,
- EUGENOL, ISOEUGENOL.



MENTA (*Mentha Piperita*)

La menta è rinfrescante, purifica e tonifica la pelle, infatti è usata per le preparazioni di shampoo, detergenti intimi. Se applicata sulla pelle determina una sensazione di freschezza localizzata più o meno evidente. È antisettica e risulta efficace per alcune affezioni dermatologiche.



MALVA SYLVESTRIS

Le radici della malva sono reputate leggermente analgesiche e risolventi di foruncoli e patercelli. Inoltre, si strofinano tradizionalmente sulle gengive e per pulire i denti. I fiori e le foglie per le infiammazioni delle mucose della bocca e della gola, gengive fragili, nevralgie dentarie, pelli arrossate, foruncoli, pruriti.

ORTICA (*Urtica Dioica*)

L'ortica è indicata per la preparazione di creme anticellulite, acne, eczema, dermatosi, ma anche per prodotti contro la forfora e la caduta dei capelli.



BARDANA (*Arctium Lappa*)

Ha una rilevante efficacia in un campo d'azione abbastanza preciso e ristretto, quale quello della pelle grassa e impura in cui si mostra veramente risoltrice. Accanto all'azione depurativa e sebo-normalizzante (nonché antieczematosa) la bardana possiede accertate proprietà antisettiche.

L'efficacia dei
prodotti
PURA MIRABILIS
proviene
dalle straordinarie
proprietà di
queste piante

PARIETARIA OFFICINALIS

La porzione aerea della pianta è indicata per lievi infiammazioni della pelle e delle mucose, per leggere scottature.

La parietaria viene impiegata come emolliente su dermatiti, foruncoli, ragadi e piccole scottature.



ARNICA MONTANA

L'arnica è indicata nella foruncolosi e nell'acne dolorosa e tipicamente distribuita simmetricamente. Vi è tendenza alle ecchimosi che si producono al minimo contatto. Gli oli vengono usati per ringiovanire il cuoio capelluto e anche per stimolare i follicoli dei capelli, che a loro volta rafforzeranno i capelli stessi e ne eviteranno la caduta prematura. L'arnica estratta può anche aiutare a prevenire l'ingrigimento precoce dei capelli.

CAMOMILLA (*Chamomilla Recutita*)

Decongestionante per pelli sensibili e arrossate.

Le sue particolarissime proprietà cosmetiche addolcenti e decongestionanti la rendono indispensabile per le pelli sensibili.

In cosmetica, la camomilla viene usata anche per schiarire i capelli.



OLIO D'OLIVA (*Olea Europaea*)

Anche le foglie dell'olivo sono utilizzabili in cosmesi, per la presenza di validi principi attivi funzionali, in particolare con sostanze fenoliche dalle accertate proprietà antiossidanti e anti-radicali.

Lo squalano vegetale ritrovato dall'olio di oliva è un emolliente naturale ad alta affinità con la cute (ricordiamo che lo squalene è uno dei principali componenti del sebo umano non grasso, non untuoso, idoneo per l'impiego in ogni formulazione cosmetica con fusione ammorbidente, protettiva, idratante, anti età, oltre che in prodotti da trucco, da massaggio e da bagno).

OLEA EUROPAEA



OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA

(Olea Europaea)

L'azione miolitica si verifica anche sulle fibrocellule della muscolatura liscia bronchiale e sulla circolazione renale. L'effetto ipotensivo si verifica secondo i risultati del Capretti sia nell'ipertensione renale che in quella essenziale da menopausa e arteriosclerosi.

Fu verificata anche una discreta azione diuretica e una riduzione dell'azoto incoagulabile nei soggetti iperazotemici. Non furono mai notati effetti tossici secondari o fenomeni di intolleranza, né casi di assuefazione al trattamento Balansard e Delphant nel 1953 dimostrarono che i risultati migliori si ottenevano con somministrazioni acquose di pianta fresca come aveva indicato il Mazer (bollire 20 foglie in 300 gr. d'acqua sino a riduzione di un terzo, filtrare, addolcire e bere caldo mattino e sera.).

M. Leclerc (1954) consigliò agli ipertesi la cura con Biancospino e foglie di Olivo. R Maceau e L. Binet riconobbero all'olivo una netta azione ipoglicemizzante.

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA (Olea Europaea)

La dose di un estratto alcolico corrispondente a 13,5 gr. di foglie, iniettato sottocute a un coniglio provoca in 2 ore e mezza un abbassamento della glicemia del 25% (L. Binet).

Lo si può usare anche nei casi di ritenzione urinaria associandolo ad altre piante diuretiche per la gotta e i reumatismi. L'azione ipotensiva e vasodilatatrice di Olea europaea è dovuta alla presenza di glucosidi lattonici elenolide e all'oleuropeina, i quali agiscono principalmente a livello arterioso e coronarico.

Tale azione è stata valutata anche in casi di ipertensione complicata da tachicardia sopraventricolare. L'alcaloide cinconidina invece è il responsabile dell'effetto antipiretico in casi di febbre.

PREPARAZIONE E MATERIA PRIMA

Il gemmoderivato di Olea Europaea si prepara mediante macerazione di giovani getti in soluzione idroglicericoalcolica 1DH.

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA (Olea Europaea)

ORGANOTROPISMO E SINDROME BIOLOGICA SPERIMENTALE.

L'azione di Olea Europaea è elettiva per i vasi arteriosi in generale, per il metabolismo glicidico e lipidico. In particolare elimina lo spasmo arterioso e arteriolare in tutti i distretti arteriosi specie in quelli cerebrali, coronarici e renali.

Importante è l'azione di drenaggio e di stimolo epatopancreatico. Sul metabolismo proteico: a livello proteico aumenta moderatamente le albumine, correggendo lievi stati di ipoalbuminemia; aumenta lievemente le alfa globuline, ma riduce l'iperalfadue e betaglobulinemia.

Sul metabolismo lipidico e lipoproteico: abbassa il colesterolo totale, la lipemia in toto e l'iperbetalipoproteinemia. Normalizza l'iperbetafosfolipidemia e regolarizza i fosfolipidi totali.

Sulla coagulazione: diminuisce l'iperviscosità ematica agendo sulla trombofilia. Corregge così in modo mirato e specifico i più grandi fattori di rischio vascolare. Sul metabolismo glicidico: ha azione ipoglicemizzante.

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA (Olea Europaea)

INDICAZIONI CLINICHE.

I giovani getti di Olivo possiedono una netta azione ipotensiva, dilatano le arterie e le rendono più elastiche, favoriscono la diuresi facendo regredire gli edemi e diminuiscono il tasso di urea nel sangue. L'Olivo è pertanto il miglior rimedio per la cura dell'ipertensione essenziale.

Le sue principali indicazioni cliniche sono:

- **Ipertensione arteriosa**, (con Crataegus, Viscum album e Rubus fruticosus).
- **Arteriosclerosi cerebrale** (con Alnus glutinosa),
- **Ipercolesterolemia e dislipidemia** (con Juniperus e Linfa di Betula),
- **Ipertrigliceridemia** (con Acer campestre).
- **Turbe funzionali intellettuali dell'anziano arteriosclerotico**, (con Alnus glutinosa e Sequoia gigantea)*
- **Angina pectoris** (uso prolungato in associazione a Cornus sanguinea, Crataegus oxyacantha e Syringa vulgaris).

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA

(*Olea Europaea*)

- **Diabete di tipo II o diabete florido** (con *Morus nigra*, *Acer campestre* e *Juglans regia*).
- **Arteriopatia diabetica e gangrena diabetica** (con *Morus nigra*, *Cercis siliquastrum* e *Populus nigra*) (Pol Henry).
- **Nevrosi fobica: agorafobia, claustrofobia, ecc.** (con *Prunus amygdalus*).
- **Nevrosi ossessiva**, (con *Prunus amygdalus* e *Tilia tomentosa*).
- **Arterite temporale di Horton** (con *Ribes* e *Tilia tomentosa*).
- **Cardiopatía ischemica su base ateromasica**, (con *Cornus sanguinea*, *Syringa vulgaris*).
- **Cardiopatía ipertensiva**, (con *Crataegus* e *Cornus sanguinea*).
- **Tachicardia sopraventricolare** (con *Crataegus oxyacantha*).
- **Nevralgia facciale** (con *Ficus* e *Acer campestre*) (Pol Henry).

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA

(Olea Europaea)

PRESCRIZIONE.

Come vasodilatatore ipotensivo protettivo vascolare e coronarico o come riattivatore metabolico, Olea Europaea giovani getti, Mac. Glic. 1 DH: va prescritto in dosi di 40/50 gocce, due volte al giorno in poca acqua 10/15 minuti prima dei pasti principali. Se in associazione ad altri gemmoterapici: 50/70 gocce in un'unica somministrazione.

L'olio d'oliva non ha trovato larga diffusione nella preparazione cosmetica, nonostante i suoi indiscutibili pregi. L'interesse applicativo in questo campo è maggiormente diretto ad alcuni suoi derivati quali la sua frazione insaponificabile, lo squalano vegetale ottenibile da un componente di questo insaponificabile e alcuni elaborati apparsi recentemente sul mercato.

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA

(Olea Europaea)

L'insaponificabile dell'olio d'oliva è oggi diffusamente utilizzato nel trattamento di pelli secche, disidratate con rughe e smagliature.

La sua inclusione è suggerita in preparati a funzione ammorbidente, protettiva rassodante, seboostituiva , ad esempio incorporato in saponi da toeletta per ridurre l'impatto eccessivamente sgrassante sulla cute della frazione detergente all'atto del lavaggio e che consente pertanto anche un lavaggio più volte ripetuto delle mani, ideale quindi nel caso di saponi medicati.

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA

(Olea Europaea)

COMPONENTE	%
SQUALENE	88,62
IDROCARBURI	3,49
ALCOLI TRITERPENICI	2,00
ALCOLI ALIFATICI	1,99
STEROLI TOTALI	1,46
ERITRODIOLO + UVAOLO	0,04

Tab.1 Composizione di insaponificabile da olio d'oliva

Lo squalene (che costituisce a sua volta circa il 90% degli idrocarburi presenti) viene pertanto a rappresentare il maggiore costituente dell'insaponificabile.

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA (Olea Europaea)

<i>TIPO DI OLIO</i>	<i>mg/100 g</i>
OLIVA	136-708
RAVIZZONE	28
MANDORLA	21
GRANO	19-36
ARACHIDE	13-49
GIRASOLE	8-16
SEMI DI SOIA	7-17
SEMI DI COTONE	4-12
VINACCIOLI	7
SESAMO	3

Tabella 2 - Contenuto in squalene di vari oli vegetali

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA

(Olea Europaea)

Studi nel campo medico e dermatologico hanno rivelato che l'insaponificabile di oli vegetali in funzione del suo ricco contenuto in principi attivi, svolge importanti azioni ai fini del trofismo cutaneo.

In campo dermatologico gli insaponificabili sono stati utilizzati nella terapia di dermiti, ipodermiti, sclerodermie, anomalie del connettivo dermico.

Giova ricordare che i fitosteroli (steroli vegetali, composti a funzione ormonosimile, ma senza le controindicazioni degli ormoni animali) contenuti nella frazione insaponificabile esercitano un'azione stimolante sui processi riparativi di danni cutanei.

Confrontando la composizione in squalene di vari oli vegetali, si nota come l'olio di oliva sia quello che ne contiene di più.

L'insaponificabile dell'olio d'oliva è oggi diffusamente utilizzato nel trattamento di pelli secche, disidratate, con rughe e smagliature.

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA

(*Olea Europaea*)

La sua inclusione è suggerita in preparati a funzione ammorbidente, protettiva, rassodante, seboestitutiva (ad esempio incorporato in saponi da toeletta per ridurre l'impatto eccessivamente sgrassante sulla cute della frazione detergente all'atto del lavaggio e che consente pertanto anche un lavaggio più volte ripetuto delle mani, ad esempio nel caso di saponi medicati utilizzati da medici e dentisti).

Quale ingrediente ammorbidente e nel contempo veicolo lipidico di pregio, l'insaponificabile da oli può risultare ideale componente in stick per labbra, in make up, in schiume da barba.

All'insaponificabile dell'olio di oliva è riconosciuta anche un'attività fotoprotettiva, per cui è ragionevolmente impiegabile nella preparazione di cosmetici (creme, oleoliti, lozioni) destinati alla protezione della cute da radiazioni solari.

Come ben si può arguire dalle note sopra riportate, questa frazione insaponificabile dell'olio di oliva si è rivelata, almeno relativamente alle attenzioni dei dermatologi e dei chimici cosmetologi formulatori, di gran lunga di maggiore interesse e maggiori possibilità applicative dell'olio in toto da cui proviene.

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA

(Olea Europaea)

Lo squalano vegetale

C'è un vecchio proverbio campagnolo che recita: *"Al contadino non far sapere quanto è buono il formaggio con le pere"*. Per l'occasione vorremmo coniarne un altro che potrebbe risuonare così: *"Al cosmetologo non far sapere quanto è buono lo squalano nelle creme!"*.

Stiamo partendo dall'invenzione di un nuovo "detto" per arrivare a parlare dell'importanza di un prodotto oggi sul mercato, derivato proprio dall'olio di oliva, lo squalano, appunto.

Ma il cosmetologo lo sa già - senza bisogno di ricordarglielo - quanto è "buono lo squalano", un lipide di eccellenza da utilizzarsi in prodotti fini, di elevata qualità, un idrocarburo saturo (esametil tetracosano) chimicamente stabile, di eccezionali caratteristiche organolettiche.

Sino ad alcuni fa si utilizzava lo squalano animale ottenuto per idrogenazione dello squalene ricavato in notevole quantità dal fegato di due particolari specie di squali dei mari freddi, il Basking shark (*Cetorhynchus maximus*) e il Black dogfish (*Etmopterus spinax*).

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA

(*Olea Europaea*)

Sono numerose e ovvie le ragioni per cui oggi questo lipide di derivazione animale sia di difficile se non difficilissima reperibilità. Riteniamo che la scarsa disponibilità del prodotto e di conseguenza il suo prezzo proibitivo siano da imputarsi in special modo a questioni di ordine ecologico, di rispetto ambientale.

Ma al chimico cosmetologo esigente viene incontro ancora una volta la natura e ecco che, da parecchi anni è apparso sul mercato lo squalano vegetale, quello che si potrebbe definire lo squalano verde.

Lo squalene - un idrocarburo isoprenoide, con una catena di 30 atomi di carbonio e con 6 gruppi metilici laterali e 6 doppi legami e pertanto fortemente insaturo e conseguentemente di difficile utilizzo cosmetico, anche in considerazione del suo marcato odore separato dalla frazione insaponificabile dell'olio d'oliva di cui esso rappresenta oltre l'80%, previa idrogenazione viene trasformato industrialmente in squalano.

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA

(*Olea Europaea*)

Si ha così lo squalano vegetale, idrocarburo completamente saturo e quindi stabile, fluido nonostante l'idrogenazione, grazie alla elevata ramificazione della sua catena, inodoro, incolore, valida alternativa a quell'importante lipide per cosmesi che era lo squalano animale (da pesci) citato sopra.

Dall'olio di oliva quindi con qualche "operazione intermedia" diciamo pure, ecco ricavato un emolliente naturale, ad alta affinità con la cute (ricordiamo che lo squalene è uno dei principali componenti del sebo umano), non grasso, non untuoso, idoneo per l'impiego in ogni formulato atto al trattamento cosmetico con funzione ammorbidente, protettiva idratante, per prodotti da trucco quale ammorbidente e disperdente dei pigmenti, in prodotti da massaggio e da bagno e così via.

Quale ammorbidente e veicolo lipidico di pregio, l'insaponificabile può risultare ideale componente in stick per labbra, in make up, in schiume da barba.

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA (Olea Europaea)

Derivati dell'olio d'oliva

Diciamo subito che gli studi e le realizzazioni di alcuni derivati (elaborati) dell'olio di oliva che si sono rivelati di marcato interesse in campo cosmetico, sono stati condotti da istituti di ricerca e aziende italiani.

Utilizzando olio di oliva attraverso la sua idrolisi, l'idrogenazione degli acidi grassi e l'addizione di ossido di etilene sulla glicerina, si è messo a punto un emulsionante non ionico ORA (PEG4oliveate), una nuova materia prima che ha mostrato positive proprietà emulsionanti in presenza di lipidi di varia natura chimica e che agisce inoltre da protettivo verso i lipidi stessi dall'irrancidimento, senza necessità di aggiungere ai preparati alcun antiossidante.

Si è così realizzato un emulsionante di origine vegetale quale valida alternativa ad emulsionanti di sintesi tradizionali, il quale rispondesse, oltre che a considerazioni di ordine ecologico, anche a esigenze di maggiore compatibilità cutanea.

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA

(*Olea Europaea*)

- Il prodotto si è rivelato una base autoemulsionante completa, che consente di ottenere emulsioni stabili anche quando impiegato in dosi ragionevoli, come unico componente lipidico.
- Si tratta di un emulsionante caratterizzato dal tocco non untuoso, ottimo veicolante di principi attivi contenuti nell'emulsione stessa.
- E' stato messo a punto anche un estere del sorbitano selezionando come componente acido dell'estere non l'acido oleico (come nel caso del tradizionale estere "oleato" del sorbitano), ma l'olio di oliva in toto.
- Si è ottenuto il **sorbitan olivato**, a marcate proprietà emulsionanti, del tipo A/O. Valutato anche come lipide funzionale nelle molteplici applicazioni.

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA

(Olea Europaea)

Delle foglie dell'oliva

Abbiamo iniziato il nostro viaggio parlando dell'olivo, come pianta. Poi ci siamo, strada facendo, "trasferiti" a parlare dell'olio ricavabile dai suoi frutti maturi.

Sarebbe ingiusta e incompleta la nostra relazione se non facessimo almeno un breve cenno anche alle proprietà delle foglie di questa pianta.

Anche loro sono utilizzabili in cosmesi, in quanto anche loro contenenti una ragionevole dose di validi principi attivi funzionali, tra cui: glucosidi oleoside e oleoeuropeina, colina, flavonoidi, acidi organici, tannini, ecc.

A dire il vero, qualcuno, delle foglie dell'olivo si era già accorto parecchi anni fa: ricorderete come, nella prima parte del nostro scritto, abbiamo parlato di prodotti cosmetici di una ditta ligure immessi in mercato oltre venti anni fa, i quali, oltre ad olio d'oliva contenevano anche un estratto da foglie.

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA

(*Olea Europaea*)

Ebbene, ricerche condotte presso l'Università di Milano hanno confermato che le foglie d'olivo contengono principi attivi, tra loro sinergici, che conducono ad un notevole effetto di protezione.

Sono state innanzitutto rinvenute e studiate sostanze di natura fenolica di interesse sia dal punto di vista alimentare sia da quello cosmetico.

Una particolare struttura fenolica (un glucoside dell'etere formato dall'acido elenoico e il 3,4diidrossifeniletanolo 'idrossitirosolo', complesso noto come "oleoeuropeina") presenta particolari condizioni di risonanza atte a stabilizzare un radicale intermedio tramite un legame idrogeno intramolecolare.

Praticamente il composto agisce quale bloccante i radicali liberi sviluppando un'azione antiossidante. Le proprietà antiossidanti, antiradicaliche dell'estratto di foglie d'olivo sono state confermate a seguito di numerose esperienze cliniche e biologiche.

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA

(Olea Europaea)

Conclusione

L'olivo, pianta straordinaria per la sua vecchissima e avvincente storia è la fonte dalla quale l'uomo attinge una materia, l'olio dei suoi frutti di eccezionale importanza dal punto di vista dietetico, nutrizionale e anche terapeutico.

Altri oli vegetali hanno incontrato maggiore fortuna applicativa in campo cosmetico, per cui si può dire che il suo uso non è che abbia molti proseliti in questo moderno e sempre più in sviluppo settore di produzione.

Ma la ricerca moderna ha isolato una sua frazione, l'insaponificabile, che è invece risultato di grande interesse ai fini del trattamento topico farmaco-cosmetico, oltre che essere la fonte di partenza per la preparazione dello Squalano vegetale e in più, è riuscita a rivalutare quest'olio anche come materia prima di base per cosmetici elaborandolo e ottenendo alcuni prodotti di indubbio valore applicativo funzionale.

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA

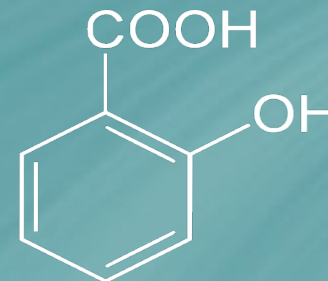
(Olea Europaea)

Anche le foglie dell'olivo sono utilizzabili in cosmesi, per la presenza di validi principi attivi funzionali, in particolare con sostanze fenoliche dalle accertate proprietà antiossidanti e anti-radicaliche.

Lo squalano vegetale ritrovato dall'olio di oliva è un emolliente naturale ad alta affinità con la cute (ricordiamo che lo squalene è uno dei principali componenti del sebo umano non grasso, non untuoso, idoneo per l'impiego in ogni formulazione cosmetica con fusione ammorbidente, protettiva, idratante, anti età, oltre che in prodotti da trucco, da massaggio e da bagno.

ACIDO SALICILICO

(Salicylic acid)

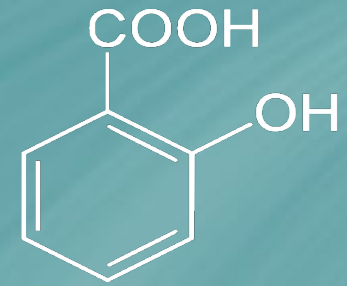


In un primo studio, egli ottenne risultati di grande interesse in pazienti affette da forme medio-lievi di acne papulo pustolosa e l'anno successivo sperimentò lo stesso principio attivo in casi di pelle invecchiata precocemente a causa dell'eccessiva esposizione ai raggi solari, ottenendone benefici altrettanto evidenti quanto a efficacia e sicurezza d'impiego. In particolare nella sua esperienza egli metteva in evidenza una totale assenza di rischi di effetti collaterali permanenti, possibili con altri peeling, come esiti cicatriziali o iperpigmentazioni reattive. Non era la prima volta che in dermatologia si provava l'acido salicilico, conosciuto da anni per le sue spiccate proprietà cheratolitiche.

Attenzione però a non confonderlo con il suo più illustre derivato, l'acido acetilsalicilico, quello contenuto nella comune aspirina.

L'acido salicilico per il suo uso antiacne ed antiaging, va utilizzato a concentrazioni molto alte, intorno al 25%, mai usate in precedenza per applicazioni topiche e per questo deve essere riservato solo allo specialista medico.

Acido salicilico



Diviene allora fondamentale una corretta informazione che non lasci spazi a confusione o false aspettative.

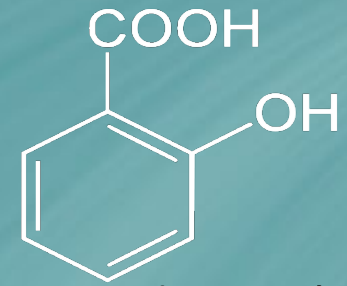
L'innovazione e i vantaggi nella tecnica d'impiego:

poco solubile in acqua, l'acido salicilico si discioglie facilmente in alcool, che rappresenta quindi il veicolo base nelle preparazioni per il peeling (Canova Salicylic - prodotto studiato e presentato per la prima volta in Italia da Sifarma - Milano).

È proprio questa inedita combinazione tra solvente e soluto che si rivela determinante ai fini della sicurezza d'impiego: infatti, applicando la soluzione su tutta la superficie del volto in un'unica manovra, il peeling agisce sulla pelle per tre o quattro minuti al massimo, che corrispondono al tempo necessario per una completa evaporazione dell'alcool.

Alla scomparsa del solvente, l'acido salicilico residuo precipita in forma di polvere bianca e l'azione si interrompe automaticamente.

Acido salicilico

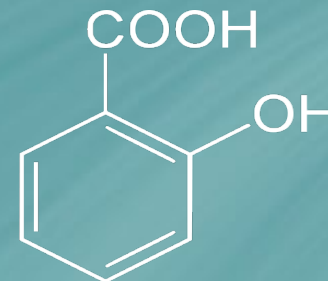


La durata del peeling è dunque rigidamente predeterminata, trovandosi così l'operatore a essere sollevato dall'obbligo di modulare il tempo d'azione secondo lo spessore cutaneo e secondo la reattività individuale: nel caso dell'acido glicolico, a esempio, si richiede un attento esame delle aree sotto trattamento per coglierne tempestivamente l'arrossamento come segnale d'interruzione del peeling.

Al termine dell'operazione, durante la quale il paziente avverte un intenso bruciore, sono ben visibili sulla cute i residui polverosi dell'acido. Questa caratteristica costituisce un altro fondamentale vantaggio della nuova tecnica, essendo l'intensità del peeling desumibile dalla quantità visibile di residuo polveroso.

È per questo che nelle aree cutanee dove il precipitato fosse scarso o assente lo specialista procede subito a una seconda applicazione con cui ottiene una perfetta omogeneità di trattamento. La sensazione di bruciore scompare rapidamente subito dopo l'evaporazione dell'alcool.

Acido salicilico



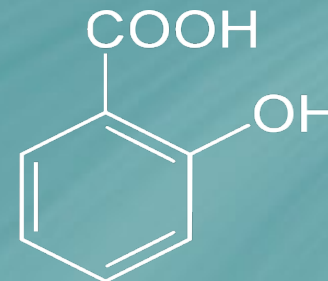
Il medico informa la paziente preliminarmente sull'effetto soggettivo, peraltro facilmente sopportabile, e la rassicura sulla sua rapida scomparsa entro pochi minuti. Un eventuale ricorso a mezzi meccanici di ventilazione per accelerare l'evaporazione e ridurre il disagio, andrebbe evitato tassativamente per non limitare l'efficacia del trattamento.

Tutti gli altri aspetti dell'operatività criteri di esclusione, preparazione del paziente, protezione degli occhi e delle mucose durante il peeling, idratazione e protezione dalla luce solare diretta nei giorni successivi, sono gli stessi comunemente adottati nei peeling medio superficiali.

Effetti istologici e tollerabilità :

Nel quadro generale dei peeling oggi disponibili, l'acido salicilico può essere incluso tra quelli ad azione superficiale, producendo però a livello corneo un effetto desquamante superiore a qualunque altro agente.

Acido salicilico



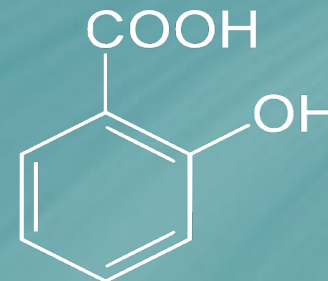
Altrettanto intensa è la reazione proliferativa dello strato germinativo, con il risultato finale di un profondo rinnovamento dell'intero strato epidermico.

L'intensità del peeling può essere aumentata ripetendo una o due volte il trattamento nell'ambito di una stessa seduta, per un totale massimo di tre applicazioni ravvicinate.

L'effetto collaterale in questi casi non è più solo soggettivo, ma si nota una reazione eritematosa, d'intensità proporzionale al numero delle applicazioni, che si protrae nel giorno o nei due giorni successivi al trattamento.

Nei casi trattati due o tre volte si osservano anche segni più o meno evidenti di desquamazione, con apparente ispessimento e assunzione di un colorito brunastro a macchie, che non va assolutamente interpretato come fenomeno permanente di iperpigmentazione. Con altrettanta sicurezza si possono escludere esiti cicatriziali, dato lo scarso o assente interessamento del derma.

Acido salicilico



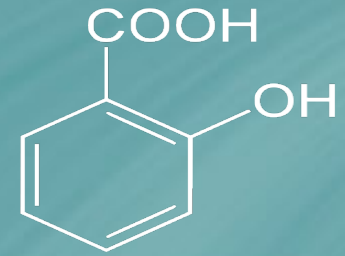
Gli Autori delle ricerche sottolineano concordemente la transitorietà di questi effetti, eritema e fenomeni desquamativi, che implicano unicamente un'eventuale momentanea interruzione della vita sociale.

Inoltre, studi condotti in Italia per accertare un eventuale assorbimento sistemico dell'acido salicilico hanno permesso di escludere livelli apprezzabili di salicilemia.

Si suggerisce comunque prudentemente di escludere dalla casistica i pazienti con allergia o iper reattività all'acido acetilsalicilico. Un'altra limitazione, suggerita da Kligman nella sua prima ricerca, riguarda l'esclusione dei pazienti con fototipo V e VI della scala di Fitzpatrick, teoricamente soggetti a sviluppare reazioni iper pigmentarie.

Tuttavia studi successivi su pazienti di colore hanno dimostrato che il peeling all'acido salicilico è realizzabile anche in questi casi purché essi vengano previamente sottoposti a un trattamento depigmentante.

Acido salicilico

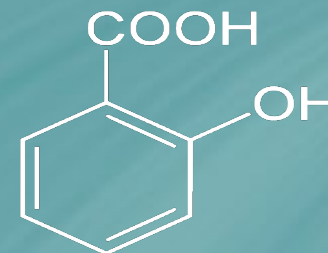


In alcuni casi il peeling all'acido salicilico produce totalmente gli effetti desiderati sin dalla prima seduta, specie se comprensiva di tre applicazioni ravvicinate. In altri casi può essere opportuno ripetere il trattamento più volte, sino a un massimo di quattro in totale, con un intervallo di almeno tre settimane tra una seduta e quella successiva.

L'intervallo suddetto è reso necessario dal tempo fisiologico di ricostruzione dello strato corneo, quasi completamente rimosso dall'acido salicilico. Le indicazioni terapeutiche sono l'acne di grado medio lieve, anche in fase attiva, e il photoaging con o senza macchie iperpigmentarie. Nell'acne i risultati positivi sono strettamente legati alle azioni comedolitica e antimicrobica tipiche dell'acido salicilico. Si osserva anche una marcata riduzione della seborrea, effetto questo che il paziente apprezza particolarmente sul piano soggettivo.

Il trattamento non è ovviamente sostitutivo di terapie topiche o sistemiche eventualmente necessarie per un'azione correttiva sulle componenti patogenetiche della malattia.

Acido salicilico

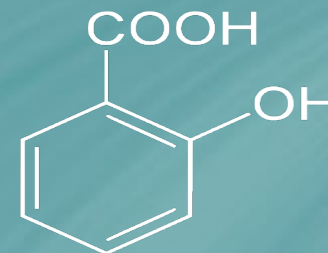


Nel photoaging i miglioramenti sono la conseguenza della desquamazione e dell'aumentato turnover cellulare epidermico. Clinicamente si notano un aumento della lucentezza e levigatezza cutanee, un'attenuazione delle macchie iperpigmentarie e delle piccole rugosità specialmente nelle aree periorale e perioculare.

In conclusione, la tecnica all'acido salicilico, di esclusiva competenza medica si pone come una valida alternativa al peeling con acido glicolico e può costituire una prima fase di un trattamento dermo-estetico che, dopo l'intervento, potrà continuare in collaborazione con l'estetista di fiducia, virtù della linfa del salice quasi per caso.

Verso la metà del Settecento, infatti, il reverendo inglese Edward Stone strappò durante una passeggiata un pezzo di corteccia di salice e, quasi per passatempo, iniziò a masticarla.

Acido salicilico

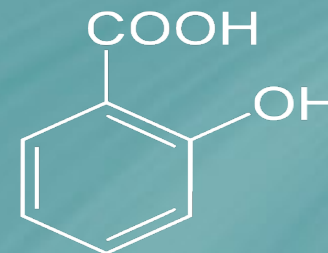


Il suo gusto era molto amaro e gli ricordò quello della corteccia di cincona, un'altra pianta da cui veniva estratto il chinino usato per curare la malaria. Stone dopo averla usata su di sé cominciò a consigliarne l'uso perché si era accorto che, masticando la corteccia, si poteva abbassare la febbre.

La storia moderna dell'acido acetilsalicilico comincia proprio in questo periodo. Con l'embargo di Napoleone nei confronti dell'importazione del chinino dal Perù nel 1806, il decotto di salice torna all'antico splendore. Allora, infatti, la corteccia di salice venne vista come una sorta di "sostituto" ideale per il chinino, il più efficace antipiretico del tempo. Non si sapeva ancora che, mentre l'acido salicilico aveva una elevata azione antifebbrile, nulla poteva sul parassita che causa la malaria contro cui il chinino era attivo.

Nel 1828 a Monaco di Baviera Johan Buchner, alla ricerca di un prodotto stabile, meno amaro e meno gastrolesivo dell'estratto di salice, riuscì a separare la Salicilina.

Acido salicilico



La sostanza, di colore giallastro, pur separata dai tannini conteneva altri componenti come aldeidi, acidi aromatici, flavonoidi e derivati salicilici come la Salicortina, la Populina, l'alcol salicilico ed altri.

Appena un anno dopo, senza conoscere i risultati di Buchner, un farmacista francese riuscì a separare la Salicina in forma cristallina pura.

L'italiano Raffaele Piria idrolizzò la Salicilina, ottenendo così una molecola di glucosio e una di alcol salicilico; questo sottoposto a ossidazione diede l'acido salicilico in forma cristallina aghiforme. L'acido salicilico venne per qualche tempo estratto dalle piante di salice, di olmaria e dalla Gaultheria procumbens.

Hermann Kolbe riuscì a sintetizzare in laboratorio l'acido salicilico e nel 1874 la sintesi venne perfezionata e adattata alla produzione industriale dal suo allievo Von Heyden.

MENTA (*Mentha Piperita*)

La menta è rinfrescante, purifica e tonifica la pelle, infatti è usata per le preparazioni di shampoo, detergenti intimi. Se applicata sulla pelle determina una sensazione di freschezza localizzata più o meno evidente. È antisettica e risulta efficace per alcune affezioni dermatologiche.



MALVA SYLVESTRIS

Le radici della malva sono reputate leggermente analgesiche e risolventi di foruncoli e patercelli. Inoltre, si strofinano tradizionalmente sulle gengive e per pulire i denti. I fiori e le foglie per le infiammazioni delle mucose della bocca e della gola, gengive fragili, nevralgie dentarie, pelli arrossate, foruncoli, pruriti.

ORTICA (*Urtica Dioica*)

L'ortica è indicata per la preparazione di creme anticellulite, acne, eczema, dermatosi, ma anche per prodotti contro la forfora e la caduta dei capelli.



BARDANA (*Arctium Lappa*)

Ha una rilevante efficacia in un campo d'azione abbastanza preciso e ristretto, quale quello della pelle grassa e impura in cui si mostra veramente risoltrice. Accanto all'azione depurativa e sebo-normalizzante (nonché antieczematosa) la bardana possiede accertate proprietà antisettiche.

L'efficacia dei
prodotti
PURA MIRABILIS
proviene
dalle straordinarie
proprietà di
queste piante

PARIETARIA OFFICINALIS

La porzione aerea della pianta è indicata per lievi infiammazioni della pelle e delle mucose, per leggere scottature.

La parietaria viene impiegata come emolliente su dermatiti, foruncoli, ragadi e piccole scottature.



ARNICA MONTANA

L'arnica è indicata nella foruncolosi e nell'acne dolorosa e tipicamente distribuita simmetricamente. Vi è tendenza alle ecchimosi che si producono al minimo contatto. Gli oli vengono usati per ringiovanire il cuoio capelluto e anche per stimolare i follicoli dei capelli, che a loro volta rafforzeranno i capelli stessi e ne eviteranno la caduta prematura. L'arnica estratta può anche aiutare a prevenire l'ingrigimento precoce dei capelli.

CAMOMILLA (*Chamomilla Recutita*)

Decongestionante per pelli sensibili e arrossate.

Le sue particolarissime proprietà cosmetiche addolcenti e decongestionanti la rendono indispensabile per le pelli sensibili.

In cosmetica, la camomilla viene usata anche per schiarire i capelli.



OLIO D'OLIVA (*Olea Europaea*)

Anche le foglie dell'olivo sono utilizzabili in cosmesi, per la presenza di validi principi attivi funzionali, in particolare con sostanze fenoliche dalle accertate proprietà antiossidanti e anti-radicali.

Lo squalano vegetale ritrovato dall'olio di oliva è un emolliente naturale ad alta affinità con la cute (ricordiamo che lo squalene è uno dei principali componenti del sebo umano non grasso, non untuoso, idoneo per l'impiego in ogni formulazione cosmetica con fusione ammorbidente, protettiva, idratante, anti età, oltre che in prodotti da trucco, da massaggio e da bagno).

ORTICA

(Urtica Dioica)



Questa frequente, umile e rustica piantina è una delle più efficaci e più utilizzate in fitoterapia.

La sua fama e le sue proprietà hanno resistito all'usura dei tempi, anzi, il suo impiego è andato moltiplicandosi con il progredire delle conoscenze e degli studi.

E' considerata una delle piante selvatiche più utilizzata sia per scopi alimentari che curativi.

Come alimento s'impiegano le giovani e tenere sommità per la preparazione di minestre, ripieni e passati. Sono utilizzate anche semplicemente stufate al burro.

L'impiego alimentare dell'ortica è ben conosciuto dalla gente di campagna che oltre ad usufruirne per la loro alimentazione, la impiegano anche per gli animali da cortile e per i ruminanti (è classico il "pastone d'ortica" nell'allevamento naturale dei tacchini).

Gli impieghi popolari di quest'erba vertono soprattutto alla cura dei reumatismi, alla depurazione del sangue nelle cure primaverili ed in presenza di manifestazioni cutanee come le foruncolosi e le dermatosi conseguenti a disordini alimentari e cattiva eliminazione delle tossine.

Ben noto nelle campagne, è l'impiego dell'ortica per eliminare il catarro dai bronchi e dai polmoni.

E' estremamente benefica ed efficace per regolarizzare le funzioni intestinali, poiché con le sue proprietà normalizzatrici riesce a combattere sia la diarrea che la stitichezza ed allo stesso tempo, è indicata per ridare vigore sia all'intestino che allo stomaco.

L'impiego di questa pianta si è dimostrato prezioso anche per prevenire e combattere le anemie e l'ipotensione arteriosa oltre a svolgere una lenta e sicura azione di sostegno del cuore.

La tisana arresta i flussi mestruali troppo abbondanti e lo stesso infuso può servire per pulire, con cotone imbevuto, le affezioni della pelle come acne ed eczema.

L'azione antireumatica mediante la fustigazione o peggio, il rotolamento, è ormai abbandonata, ma questa proprietà dell'ortica è sempre attuale per il suo potere depuratore del sangue rivolto ad espellere scorie residue come gli urati, gli ossalati e la colesterina, proprio le sostanze che, accumulandosi, possono dar luogo a calcoli, gotta, artriti. etc.

Per uso esterno l'ortica è famosa per la cura del cuoio capelluto, nei casi di forfora e per arrestare la caduta dei capelli.

Ricapitolando, l'Ortica è indicata per:

Reumatismi, artrite, anemie, bronchiti, catarro, mestruazioni, diarrea, cellulite, acne, eczema, dermatosi, calcoli, gotta, forfora, caduta capelli.

Proprietà : antianemica, astringente, depurativa, diuretica, emostatica.

MENTA

(Mentha Piperita)



La Menta non lascia inacidire il latte, è antiputrida, schiarisce la voce ai cantanti, guarisce l'angina tonsillare, è utile nelle malattie polmonari e negli sputi sanguigni.

Ferma il singhiozzo e i vomiti, guarisce l'ozena e stagna l'epistassi, fa cessare le mestruazioni, resiste alla generazione (detto altrimenti: è anafrodisiaca), è galattofora e antiemicranica.

E' ottimo rimedio contro i morsi delle scolopendre, dei ragni, degli scorpioni, dei serpenti; guarisce le ragadi e i mali d'orecchio; sana i malati di stomaco ed è vermifuga.

Alla Menta o meglio alla sua essenza o al mentolo, che ne è il maggiore costituente, la medicina ricorre come ottimo farmaco in diverse affezioni;

Così la Menta o i suoi derivati sono prescritti come :

- carminativi (Marziale definiva la Menta col prosaico aggettivo di ructatrix),
- per stimolare lo stomaco, attivare la digestione, aumentare la traspirazione cutanea e la diuresi;
- per combattere la gastralgia, le emicranie e certe forme reumatiche;
- per curare il meteorismo nervoso, l'insonnia, le riniti, l'ozena, le laringiti catarrali ed in specie la laringite tubercolotica;
- alcune malattie parassitarie del cuoio capelluto, ecc.

L'essenza o il mentolo sono stati preconizzati come prodotti antitubercolotici, antidifterici e anticolerici.

Nella medicina popolare la Menta ha sempre goduto e gode la più ampia reputazione come rimedio nelle digestioni difficili e nei crampi di stomaco ed intestinali, nelle palpitazioni di cuore, nei dolori nevralgici.

Il succo dell'intera pianta, aggiunto di aceto, si beve alla dose di 15-20 g per frenare i vomiti e il singhiozzo ostinato.

All'esterno si applica l'intera pianta pestata in cataplasmi eccitanti sui tumori e le ulcere indolenti e per gli ingorghi mammari.

La Menta piperita, infine, è stata ritenuta e in diversi luoghi la si ritiene tuttora, un potente rimedio magico per allontanare gli spiriti maligni, e nell'arte talismanica, che è un ramo dell'alta Magia, anche i magisti moderni la bruciano con altre piante per fare il profumo impiegato nella consacrazione del talismano planetario di Marte, destinato a proteggere chi lo porti contro un gran numero di malattie e a vincere le insufficienze psicologiche.

CAMOMILLA

(Matricaria Chamomilla)



Popolarissima e molto amata, questa pianta, conosciuta da tempi molto lontani è da sempre utilizzata per le sue virtù terapeutiche. Questo ha fatto sì che la camomilla venisse intensamente coltivata sia nell'antichità che nei nostri giorni. Si trova però anche nello stato selvatico soprattutto fra le messi, nei luoghi caldi, sassosi e lungo i bordi delle strade.

I medici dell'antichità ad iniziare da Galeno, la impiegavano contro i dolori reumatici e contro le febbri, così come emmenagogo capace di normalizzare il flusso mestruale perturbato nella frequenza e nella quantità.

Questi impieghi sono stati sempre rispettati e confermati oltre che dalla saggezza popolare, anche da studi accuratissimi e sperimentazioni condotte da illustri medici fitoterapeuti.

Ai giorni nostri la fama e l'impiego della camomilla sono dovuti per lo più alle sue proprietà sedative e antispasmodiche, conosciutissimo l'infuso per conciliare il sonno. La forma terapeutica più nota è appunto l'infuso, ma viene usata anche in preparazioni esterne per curare quasi tutti gli stati infiammatori della pelle, sulle piaghe, ferite, scottature e alcune oftalmie.

Impiegata internamente la camomilla dà ottimi risultati nel trattamento dei disturbi di stomaco, ulcere gastriche e nelle infiammazioni dei seni frontali e paranasali. In infuso caldo giova come tonico e stimolante della digestione oltre ad essere un blando nervino con azione debolmente analgesica.

E' utile contro la febbre intermittente, la nevralgia e per calmare i dolori causati dalle coliche epatiche.

Quando gli occhi sono irritati e stanchi, si facciano degli impacchi inzuppando due faldine di cotone idrofilo nell'infuso precedente, ovviamente non zuccherato. Applicare gli impacchi rimanendo distesi almeno per un quarto d'ora.

In cosmetica, la camomilla viene usata per schiarire i capelli.

Per mantenere ai capelli biondi o castani dei bei riflessi dorati, basta aggiungere al normale shampoo, una tazzina di infuso ristretto di camomilla.

La schiuma deve essere lasciata sui capelli almeno 5 minuti prima di procedere al risciacquo.

Lozione schiarente: mettere a macerare in ½ litro di vino bianco 25 gr. di fiori di camomilla e 15 gr. di decotto di rabarbaro. I capelli vanno lavati e sciacquati, quindi frizionati a lungo con la lozione.

BARDANA

(Arctium Lappa)



HABITAT

Indigena in tutta l'Europa e nell'Asia media naturalizzata nell'America sett., in Argentina e Uruguay.

Nel territorio nazionale è presente quasi ovunque, preferendo i luoghi incolti umidi, i rudereti i margini dei fossati, le radure dei boschi e ai margini delle strade campestri e dei terreni ricchi di Citrati. Alitudini da 0 a t 700/800 m. s.l.m.

EPOCA DI FIORITURA . Fiorisce da giugno a settembre.

EPOCA DI RACCOLTA . La radice viene raccolta in Primavera o comunque prima della fioritura al secondo anno.

Viene tagliata in Cubetto di 2-3 cm. di lato o spaccata longitudinalmente mediante apposite macchine, essiccata per esposizione al sole o mediante forni; durante questa operazione si ha la formazione di profonde grinze longitudinali a colorazione bruno-grigiastra; il tessuto interno, spugnoso, rimane bianco assumendo l'aspetto di una muffa.

PARTI USATE

Radici intere, spaccate longitudinalmente o tagliate a cubetti. Si presentano di color bruno grigio all'esterno, cilindriche, lunghe circa 50 cm., con un diametro da 1 a 3 cm., consistenza fragile acquosa; internamente sono di color bianco grigiastro. Anche le foglie vengono utilizzate in terapia per la presenza di sostanze antibiotico-simili. In Giappone la bardana è coltivata e selezionata, in quanto le sue radici sono consumate come ortaggio con il nome di GORO.

C'è da dire che la proprietà di attaccarsi al pelo degli animali è senz'altro un artificio a cui ricorre la pianta per disperdere nell'ambiente i suoi semi e spesso i suoi migliori veicoli sono le placide e ignare pecore, nel cui velo le lappole trovano un facile appiglio.

Con il nome bardana venivano anticamente designate anche diverse altre piante (Petasites, Tussilago, ecc.) le quali avevano la caratteristica comune delle foglie larghe.

Come racconta Plinio, tale caratteristica era anticamente sfruttata per ricavare delle maschere utilizzate durante le rappresentazioni teatrali. Queste "Bardana" avevano, dunque, la comune prerogativa di essere usate per coprire il volto.

Anche nella lingua araba troviamo il termine arabo Bardaat, da cui trae origine Barda (che significa bardatura).

Barda si riferisce inoltre ad una particolare armatura di cuoio cotto (ferro), con la quale si guarniva la groppa, il collo e il petto dei cavalli e degli uomini d'arme, i quali perciò si dicevano Bardati.

In Sardegna il termine "Bardana", oltre che a riferirsi, in alcune zone, all'Aretium lappa, sta ad indicare una pratica predatoria e di rapina. In effetti molti autori dell'antichità (Pausania, Diodoro, ecc.) parlano di predoni dediti alla razzia tanto che la loro terra prese il nome di Barbaria, l'attuale Barbagia.

Fra gli usi popolari un po' singolari troviamo che in Abruzzo si fa un decotto di bardana contro la rosolia: "50 grammi di radice e un poco di liquirizia per un litro di acqua, si fa bollire per 15 minuti e si somministra al bambino un cucchiaino ogni 15 minuti addolcito con miele".

Sul Castore Durante, a proposito degli usi esterni della bardana leggiamo "le foglie fresche si applicano esternamente alle vecchie ulcere perché estinguono il calore e mitigano il dolore posti sopra i membri rotti o dislocati giovano grandemente. Applicate ai febbricitanti mitigano la febbre e il calore.

La radice, pesta con sale, applicata, sana i morsi dei cani rabbiosi".

Inoltre il succo delle foglie bevuto con il miele, provoca urina e "rimedia i dolori della vescica"; mentre il seme imbevuto per 14 giorni è di aiuto per la sciatica, e le foglie cotte con bianco d'uovo sono applicate sulle bruciature. La medicina popolare utilizza le grandi foglie che si applicano sul petto e sulla schiena, nelle malattie delle vie respiratorie.

CLINICA FARMACOLOGICA

Un tempo ha goduto la reputazione di aver guarito Enrico III dalla sifilide. Aliberto la raccomandava ai soggetti scrofolosi. In tempi recenti il Dr. Leconte ha utilizzato la radice fresca e raccolta in primavera nel trattamento abortivo delle foruncolosi: egli constatò che faceva cessare il dolore, favoriva la crescita e l'espulsione del comedone impedendone la neoformazione.

Studi successivi confermarono che questa azione era dovuta ad un meccanismo diretto sullo stafilococco di tipo simil penicellinico e si mostrarono sensibili anche altri germi quali lo streptococco, lo pneumococco e il bacillus subtilis.

Anche le foglie possiedono un principio antibiotico e depurativo che è stato sperimentato sulla seborrea del volto, nell'eczema squamoso o impetiginizzato. Altri autori hanno potuto valutare una azione di tipo ossidativo dei principali costituenti velenosi dei serpentina in virtù di un'azione analoga a quella del permanganato di potassio.

Recenti studi condotti dal gruppo MeNaBi (dott. L. Cristiani), hanno messo in evidenza la possibilità di trattare :

mastopatia fibrocistica delle donne a tendenza iperandrogenica con 20 gocce per tre volte al giorno per tre mesi di E.F. di Bardana, unitamente all'E.F. di Capsella B. Pastoris.

Sappiamo inoltre che è stata anche usata per via topica nel trattamento delle ulcere, come ci viene riferito da Olivier de Serres, e che in seguito Percy la riutilizzò quale base di un unguento contro le ulcere varicose mista a stagno e piombo.

Ha una rilevante efficacia in un campo d'azione abbastanza preciso e ristretto, quale quello della pelle grassa e impura in cui si mostra veramente risolutrice.

Non dobbiamo dimenticare che questa pianta è uno dei più potenti depurativi naturali che si conoscano

(in questo caso il suo effetto è abbastanza generale ed aspecifico: la sua azione si esplica tutte le volte che occorre eliminare dall'organismo scorie di vario tipo: azotate, lipidiche, residui di inquinanti ambientali, tossine da stress, ecc.).

Accanto all'azione depurativa e sebonormalizzante (nonché antieczematosa) la pianta possiede accertate proprietà antisettiche.

Una proposta per far sfruttare la proprietà dermopurificante della bardana può essere quella di realizzare una maschera di pulizia a base di argilla verde ventilata 50 gr., miele 50 gr., estratto glicolico di radici 10 gr.

PARIETARIA

(*Parietaria officinalis*)



Cresce nelle zone sassose fino a 700 m. slm, se ne utilizzano le parti aeree e le foglie raccolte in piena estate. Le foglie vengono essiccate rapidamente all'ombra e conservate in contenitori di vetro.

La Parietaria ha proprietà anticalcolose, pettorali e diuretiche.

Per uso interno si utilizzano le parti aeree in succo, infuso e decotto, mentre le foglie fresche vengono applicate su ustioni ed infiammazioni direttamente sulla pelle.

Viene anche utilizzata per pulire le incrostazioni delle bottiglie inserendone una manciata con un po' d'acqua ed agitando energicamente.

Può provocare fenomeni allergici nei soggetti ipersensibili.

Caratteristiche : pianticella dal fusto sdraiato o eretto, ha foglie picciolate, di forma ovato-lanceolate, soffici al tatto. I fiori sono di colore verdognolo, piccoli e insignificanti, riuniti in gruppi di infiorescenze ascellari. La fioritura avviene in estate. Il frutto è un achenio. La pianta può superare il mezzo metro in altezza.

Principi attivi : mucillagini, sostanze amare, microelementi, sostanze solforate.

Come si usa la droga: la parietaria era nota fin dai tempi antichi per le sue virtù medicamentose, anche se talvolta sfruttate a sproposito; ne erano comunque già note le prerogative diuretiche.

In effetti essa ha un elevato contenuto di Sali di potassio, specialmente nitrato e di flavonoidi, responsabili degli effetti che determinano l'eliminazione di acqua attraverso l'apparato renale.

Studiosi moderni hanno confermato che le foglie, soprattutto fresche, sono utile ausilio nelle idropisie, nelle nefriti, nelle cistiti, negli edemi da insufficienza cardiaca ed in genere nel ristagno di urina; giovano anche per eliminare i calcoli renali e vescicali. La tradizione popolare attribuisce anche alla parietaria proprietà espettoranti, antiasmatiche e tossifughe.

Habitat : vegeta in grossi cespi sui muri vecchi e le macerie,ma cresce rigogliosa tra le siepi nei luoghi freschi. Si riconosce facilmente perché le sue foglie pelosette ,se strappate, si attaccano con facilità alle vesti aderendovi perfettamente.

Avvertenze : nessuna in particolare,la parietaria è un vegetale umile,facile da rinvenire e utile per le proprietà salutari che rivela. In particolare si usa nelle affezioni del sistema urinario.

Curiosità : le foglioline tenere di parietaria possono essere consumate cotte come verdura ed apportano benefici a chi soffre di dolori di stomaco. Inoltre, sempre cotta,può essere aggiunta a minestroni rinfrescanti.

La droga : la porzione aerea della pianta.

Raccolta: la porzione aerea si raccoglie da giugno a settembre recidendo la pianta ad alcuni centimetri dalla base.

Proprietà:
diuretiche,depurative,sudorifere,espettoranti,emollienti.

Per uso esterno, la parietaria viene impiegata come emolliente su dermatiti, foruncoli, ragadi e piccole scottature.

Uso interno : la porzione aerea della pianta (per stimolare la diuresi e per eliminare i catarri).

Succo delle foglie fresche : 30-60 grammi al giorno a cucchiaini.

Decotto : 3 grammi in 100 ml di acqua, una-due tazze al giorno (con aggiunta eventuale di scorza di limone).

Tintura : 20 grammi in 100 ml di alcool al 20° (a macero per 8 giorni). A cucchiaini.

Uso esterno : la porzione aerea della pianta (per lievi infiammazioni della pelle e delle mucose, per leggere scottature).

Decotto : 5 grammi in 100 ml di acqua. Fare lavaggi, bagni parziali, applicare compresse imbevute di decotto sulle zone interessate.

MALVA

(Malva Sylvestris)



La malva cresce nei luoghi incolti fino ad un'altitudine di 1200 m. slm. Se ne utilizzano i fiori, le radici e le foglie. Le varie parti si raccolgono da aprile ad ottobre a seconda dell'altitudine cui ci si trova. Le radici, una volta raccolte, vanno ripulite, spezzettate ed essiccate al sole o in forno a bassa temperatura, mentre i fiori e le foglie devono essere essiccate al riparo dai raggi solari e conservati in vasi di vetro.

La malva ha proprietà pettorale, diuretica, lassativa, emolliente e sedativa blanda. Se ne fanno decotti ed infusi.

Proprietà : la facilità con cui la malva si rinviene e l'abitudine della pianta di crescere presso gli abitati, la rende facilmente riconoscibile anche agli inesperti. Oltre alle sue note proprietà emollienti, la malva viene usata nelle irritazioni della cavità dei denti, dello stomaco, dell'intestino e delle vie urinarie.

Inoltre l'elevato contenuto di mucillagini ne fa una **pianta lassativa**.

Curiosità : la malva può essere usata con successo anche in cucina come ingrediente nelle verdure rinfrescanti. Era una pianta talmente usata in passato che i nostri vecchi la consideravano la **regina di tutte le piante medicinali**.

Caratteristiche : ha fusto in parte eretto, in parte sdraiato.

Le foglie ,alquanto picciolate, palminervie, presentano 3/7 lobi. I fiori di colore rosa-lilla, sbocciano in primavera-estate all'ascella delle foglie. La pianta ha un'altezza variabile dai 15 ai 60 cm.

Habitat : pianta spontanea dei prati e dei luoghi incolti della pianura e della collina. Molto diffusa in Italia.

Raccolta : si utilizzano soprattutto i fiori raccolti all'inizio della fioritura e le foglie. L'essiccazione viene fatta in luogo ombroso e ventilato. Le foglie si raccolgono da giugno a settembre, recidendole senza il picciolo; i fiori nello stesso periodo, recidendolo in bocciolo o appena aperti.

Avvertenze : nessuna in particolare.

Proprietà : emollienti, lenitive, antiinfiammatorie, leggermente lassative, espettoranti.

Come si usa la droga : questa è la malva maggiormente impiegata per preparazioni farmaceutiche. Le foglie e i fiori hanno all'incirca le stesse proprietà e possono, nei trattamenti domestici, venire impiegati separatamente o in miscela a seconda della disponibilità.

Per uso interno i preparati di Malva silvestre sono emollienti della bocca, della gola, espettoranti nel caso di bronchiti e catarri ostinati, antiinfiammatori, regolatori e antispasmodici dell'intestino. Per la loro azione sicura e dolce, sono particolarmente adatti al delicato organismo di bambini ed anziani.

Per uso esterno l'applicazione più comune è quella in gargarismi e sciacqui, utili nelle stomatiti, afte, ascessi dentari e, in clisteri, usati per costipazioni ed infiammazioni intestinali.

Le radici della Malva sono reputate leggermente analgesiche e risolventi di foruncoli e patercelli. Inoltre, si strofinano tradizionalmente sulle gengive e per pulire i denti.

Uso interno : i fiori e le foglie per le tosse, i raffreddori, le costipazioni e le infiammazioni intestinali.

Infuso : 3 gr. In 100ml di acqua. Una tazzina a piccoli sorsi due-tre volte al giorno.

Uso esterno : i fiori e le foglie per le infiammazioni delle mucose della bocca e della gola, gengive fragili, nevralgie dentarie, pelli arrossate, foruncoli, pruriti.

Infuso : 5 gr in 100 ml di acqua. Fare sciacqui, gargarismi, lavaggi, applicare compresse di cotone imbevute di infuso più volte al giorno.

Uso cosmetico : bagni emollienti e idratanti si ottengono aggiungendo all'acqua decotti di fiori e foglie.

ARNICA

(Arnica Montana)



Arnica montana è una pianta erbacea, (Asteraceae Composite), perenne, a fusto eretto mediamente robusto, alta 20-70 centimetri. Origine: Centro Europa, Russia.

Le foglie intere, oblungho - lanceolate, vellutate e di colore verde pallido, sono disposte in una rosetta basale. Uno o due paia di foglie, generalmente opposte, sono situate più in alto. I fiori, dal gradevole odore aromatico e riuniti in capolino, sono di due tipi: quelli estremi hanno petali allungati (lingule) di colore giallo aranciato; quelli centrali sono piccoli e gialli.

Il rizoma, obliquo o verticale, è bruno nerastro.

Tutta la pianta è ricoperta da peli e ghiandole.

Cresce in terreni poveri (pascoli magri, brughiere e torbiere alte) e silicei (substrato acido); in zone montane da 500 a 2500 m. s.l.m. È assente in pianura. Arnica montana cresce soprattutto nei pascoli umidi di montagna dove fiorisce nei mesi di luglio ed agosto. Quando fiorita, l'essenza in toto viene raccolta per l'uso medicinale.

Costituenti principali:

Componenti lipofili

- Oli essenziali
- Ac. palmitico, ac. laurico
- Azulene
- Triterpeni
- Arnidiolo
- Faradiolo

Componenti idrofili

- Flavonoidi
- Astragalina
- Isoquercitina
- Amari
- Lattoni sesquiterpenici
- Elenalina
- Diidroelenalina.

La maggior parte delle proprietà terapeutiche di Arnica, tra cui quella antibiotica, citotossica ed antitumorale, sono da attribuirsi – probabilmente – al lattone sesquiterpenico elenalina.

In generale, i lattoni sesquiterpenici hanno una notevole importanza in medicina: sono noti per l'effetto antiprotozoario ed antiparassitario. Lo stesso lattone è responsabile delle frequenti reazioni allergiche segnalate dopo contatti ripetuti con la pianta.

Da Arnica, si estrae un principio cristallizzato di un bel colore giallo oro, dal sapore aspro e amaro, poco solubile in acqua, di natura alcaloidea: l'**arnicina**, principio contenente eteri, acido formico, acetico, isobutirrico, e un chinone.

Parti utilizzate: Fiore e radice.

Alcune Farmacopee omeopatiche raccomandano – per la preparazione della Tintura Madre di Arnica montana – le sole radici fresche; altre prescrivono la pulizia accurata dei fiori che, insieme all'intera pianta, servono per la preparazione della Tintura.

Uso Terapeutico:

Totalmente ignorata dagli antichi, Arnica è citata per la prima volta da Santa Ildegarda (1098-1179) nel suo "De arboris", per il trattamento di contusioni ed ecchimosi.

Nella tradizione popolare, l'Arnica veniva chiamata "tabacco di montagna" in quanto le foglie essiccate erano usate come tabacco da fiuto o "betonia delle montagne" per la proprietà starnutatoria dei suoi fiori.

Arnica possiede proprietà antinfiammatorie ed analgesiche che si esplicano per interferenza sui processi biochimici del processo infiammatorio. Questa essenza è un potente inibitore dell'aggregazione piastrinica.

L'uso più conosciuto e sicuro di Arnica, opportunamente diluita, è quello esterno per la terapia delle ecchimosi conseguenti a contusioni e distorsioni.

Preparazioni a base di Arnica sono somministrate per numerose affezioni delle mucose e della cute. Sono impiegate come antisettico orale nella piorrea alveolare, nella faringite cronica, nelle flogosi delle mucose orofaringee (collutori e/o gargarismi: da 5 a 10 gocce di Tintura in un bicchiere d'acqua o di camomilla), nelle flebiti superficiali, nelle foruncolosi.

Si consiglia Arnica, sempre per uso esterno, anche nella terapia delle emorroidi, nei disturbi muscolari o articolari di natura reumatica e negli edemi da frattura.

Arnica è poco usata per via interna. Possiede proprietà debolmente analettiche, aumenta il volume di eiezione sistolica, migliora il flusso coronario e diminuisce la resistenza periferica.

Sono, inoltre, descritte proprietà colagoghe e diuretiche e di modulazione dell'attività riflessa del Sistema Nervoso Centrale.

In passato era utilizzata in caso di shock o come sedativo nervoso nelle forme da stress, nell'arteriosclerosi e nell'arteriospasma per l'azione sedativa generale ed elettiva sull'Apparato vascolare arterioso e sul cuore.

In passato, Arnica è stata impiegata in ostetricia per la prevenzione delle febbri puerperali e nel parto distocico come antisettico e stimolante i processi di riparazione del tessuto uterino.

In dosaggi elevati era utilizzata anche come abortivo.

Arnica è indicata nella foruncolosi e nell'acne dolorosa e tipicamente distribuita simmetricamente. Vi è tendenza alle ecchimosi che si producono al minimo contatto.

Gli oli vengono usati per ringiovanire il cuoio capelluto e anche per stimolare i follicoli dei capelli , che a loro volta rafforzeranno i capelli stessi e ne eviteranno la caduta prematura.

L'Arnica estratto può anche aiutare a prevenire l'ingrigimento precoce dei capelli .



CONCLUSIONI

Per contrastare i segni dell'invecchiamento cutaneo sino ad ora, sono stati utilizzate creme nutrienti, idratanti, peelings cutanei con acido glicolico, acido salicilico, acido TCA, ecc.; dermo abrasione con varie metodiche, iniezioni sotto cutanee, con collagene bovino, mucopolisaccaridi, silicone, ecc.; trattamenti di chirurgia plastica, lifting, etc.

Tutti i suddetti trattamenti hanno comportato e comportano da un minimo fastidio della durata di alcuni minuti, fino a giorni, con un bisogno di selezione del paziente da sottoporre al trattamento che inevitabilmente provocava e provoca una perdita di una quota considerevoli di soggetti da sottoporre a tali trattamenti.

Finalmente abbiamo la possibilità di ottenere un risultato concreto, senza bisogno di selezione (evitiamo pre-trattamenti, prove allergiche, effetti collaterali vari) utilizzando un prodotto cosmetico di nuova concezione derivato direttamente da sostanze non tossiche, mediante un metodo brevettato.

Tale prodotto può essere utilizzato sia singolarmente che in associazione con altre metodiche.

I risultati sono immediati e riproducibili in qualsiasi momento senza che vi siano stati, fino ad ora, reali problemi di incompatibilità ed intolleranza.

Stiamo comunque parlando di un cosmetico, o come si usa meglio dire oggi, di un cosmeceutico.

Il prodotto esercita un'azione di **COMPATTAZIONE®** sulla cute che determina un evidente beneficio estetico a cui si associa un deciso senso di benessere da parte del paziente, con un miglioramento oggettivo e soggettivo pressoché immediato, dalla durata variabile di alcune ore a qualche giorno, delle aree trattate.

Il perché dell'efficacia non è ancora da sapersi, tuttavia dalle caratteristiche del fenomeno generato si presuppone che esso dipenda dall'attivazione di un processo fisico e non chimico, comunque in fase di continua ricerca.

L'applicazione pratica è sicuramente più esaustiva di qualunque discorso teorico.

Il prodotto si fa ancor più apprezzare per la sua semplicità di applicazione.



RISULTATI



COSMESI.56® srl









LETTINO INVERSIONE GRAVITA'





CABINA ESTETICA INTERATTIVA

Cosmesi.56® srl - Riva del Garda,
26/05/2013



GRAZIE